

Milano, 25/06/2012

## **Comunicato Stampa**

### **Osservatorio I Costi del Non Fare**

**Non realizzare la Rete a banda ultra larga e non raggiungere gli obiettivi dell'Agenda Digitale al 2020 può costare al Paese non meno di 850 miliardi di euro, con una incidenza di poco meno del 3% del PIL annuo per i prossimi 20 anni.**

**Nell'ambito dell'Osservatorio sui Costi del Non Fare - presieduto dal prof. Andrea Gilardoni dell'Università Bocconi - costituita una sezione dedicata al monitoraggio dell'attuazione della Agenda Digitale Italiana.**

**Concluso uno studio diretto dal prof. Andrea Gilardoni sui Costi del Non fare la Rete a Banda Ultra Larga (BUL) in Italia. I risultati principali sono i seguenti:**

- **La realizzazione della nuova rete BUL genera al 2030 un "beneficio sociale" netto di almeno 850 miliardi di euro determinando un corrispondente onere potenziale per il Paese in caso di mancata o ritardata realizzazione**
- **I benefici sono subordinati a una serie di interventi su almeno 5 fattori-chiave in parallelo alla realizzazione della rete:**
  - **Alfabetizzazione**
  - **Cultura**
  - **R&D di nuovi servizi**
  - **Budget dei consumatori**
  - **Normativa agevolante**
- **I servizi che sembrano creare maggiore beneficio sono:**
  - **Cloud**
  - **E Commerce**
  - **Telelavoro**
  - **Telepresenza**
  - **E- Health**
- **Le tipologie di beneficio si concentrano su:**
  - **Risparmi per i consumatori**
  - **Risparmi per le imprese**
  - **Efficienza degli enti pubblici**
  - **Mobilità sostenibile.**

**Anche la realizzazione della nuova rete BUL genera benefici netti positivi, anche se in misura largamente inferiore ai servizi. Tali benefici sono legati soprattutto alla maggiore efficienza e all'impatto sullo sviluppo industriale del Paese. I benefici netti sono stati calcolati sulla base delle tecnologie oggi disponibili e testate su larga scala.**

**“L’ingresso di Metroweb e di F2I e della Cassa Depositi e Prestiti ha vitalizzato uno scenario fin a poco tempo fa statico in cui Telecom dava priorità a tipologie di investimenti diversi dalla rete fissa” dichiara il prof. Andrea Gilardoni presidente dell’Osservatorio sui Costi del Non Fare e coordinatore della ricerca – “Oggi, al di là delle vivaci dispute, la soluzione di gran lunga preferibile è nella ricerca di un accordo che consenta di procedere in modo razionale e strutturato, cioè ottimizzando gli investimenti, alla creazione della nuova rete. Tale sforzo, tuttavia, deve procedere in parallelo a incisive azioni per lo sviluppo, l’applicazione e la diffusione di nuovi ed esistenti servizi.”**

**“I benefici potenziali della realizzazione dell’Agenda Digitale sembrano essere significativamente superiori a quelli relativi ad altri comparti dell’economia esaminati nell’ambito dell’Osservatorio sui Costi del Non Fare (energia, logistica, rifiuti, idrico); da ciò deriverebbe anche il senso di un incisivo e coordinato intervento pubblico.”**

---

#### **Premesse e sostenitori dello studio**

L’Unione Europea, all’interno della strategia europea EU2020, ha definito l’iniziativa “Digital Agenda for Europe” con l’obiettivo di trarre vantaggi socioeconomici sostenibili da un mercato unico del digitale basato sull’internet veloce e superveloce, esplicitando una serie di obiettivi declinati nel periodo 2012-2020. In particolare, al 2020:

1. *il 100% della popolazione dovrà poter avere una connettività di almeno 30 Mbit/s;*
2. *il 50% della popolazione dovrà essere abbonato a connessioni con velocità di almeno 100 Mbit/s.*

Le reti di telecomunicazione che consentono di soddisfare questi requisiti di banda sono le cosiddette reti a Banda Ultra Larga (BUL) che quindi rivestono un importante ruolo nello sviluppo, nella crescita e nella competitività di un Paese.

L’Osservatorio Costi del Non Fare ha condotto uno studio per comprendere quali sono i benefici potenziali che la realizzazione di una rete BUL di nuova generazione in grado di soddisfare i requisiti di velocità e copertura definiti dall’Agenda Digitale Europea potrebbe portare al nostro Paese. Lo studio è stato realizzato con il patrocinio del Ministero dello Sviluppo Economico e di AGCOM e con la partnership, tra gli altri, di Acantho, Metroweb, Uniontrasporti, Federutiliy, Infracom.

#### **Obiettivi**

- Stimare l’impatto sul Paese dello sviluppo di una rete a banda ultra larga in termini di costi-benefici in una prospettiva sociale, economica e ambientale; ciò, applicando un approccio che pone al centro il “valore sociale” dei servizi resi possibili o migliorati dalla rete BUL.
- Formulare suggerimenti di policy finalizzati ad orientare il decision maker in una politica di intervento pubblico.

#### **I principali punti emersi**

- La realizzazione di una rete a banda ultra larga conforme all’Agenda Digitale Europea e lo sviluppo di un campione di servizi potrebbe generare al 2030 un beneficio netto di oltre 850 miliardi di euro a favore dell’intera collettività.
- Tale beneficio si colloca in un intorno del 3% annuo del PIL.

- Lo studio conferma come il “ritorno sociale” della realizzazione di un progetto complessivo sul digitale, ove l’infrastruttura è centrale anche se non unico fattore di sviluppo dei servizi, sembra essere tra i più elevati a livello complessivo.
- Il beneficio deriva da una riduzione dei costi, da una mobilità più sostenibile, da un recupero di produttività e valore aggiunto.
- È possibile incrementare i benefici adottando una politica industriale che induca al rafforzamento nel Paese della filiera tecnologico-produttiva.
- La mancata o ritardata realizzazione dell’opera comporterebbe in futuro un pesante onere per il Paese in termini di costo opportunità.

### Sommario della ricerca

La metodologia seguita confronta lo scenario attuale in cui l’opera non viene realizzata (scenario base) con lo scenario in cui l’opera è realizzata e funzionante (scenario di progetto). Pertanto nello studio lo scenario base è rappresentato dal mantenimento della rete attuale mentre lo scenario di progetto prevede la realizzazione e l’esercizio di una nuova rete BUL e ipotizza che l’utenza preesistente sulla rete dello scenario base venga poi migrata sulla rete BUL.

Dall’osservazione del contesto e da confronti con vari interlocutori sia nazionali sia esteri, è emerso che:

- La rete di telecomunicazioni, intesa come “infrastruttura”, è solo uno dei requisiti per lo sviluppo dei servizi.
- Almeno 5 fattori addizionali condizionano sviluppo e diffusione dei servizi: alfabetizzazione, budget utente, cultura, R&D e normativa.
- Come tutte le infrastrutture essa ha una capacità intrinseca di generare domanda per il suo utilizzo.
- La realizzazione della infrastruttura è in sé generatrice di costi e di benefici che devono essere attentamente considerati nell’analisi, anche in chiave di politica industriale del Paese.

### Lo studio sulla rete

È stato focalizzato sul segmento di accesso. Dati gli obiettivi della Agenda Digitale, i costi di realizzazione della rete e gli associati costi operativi variano a seconda delle tecnologie (fisse e mobili) utilizzate e del loro peso relativo. Si è pertanto provveduto ad identificare due casi limite:

Caso	(Fonte: ASSTEL)	Capex (Mld €)	Opex (Mld €)
Min	(nel seguito indicato come BUL 12,4)	12,4	2,9
Max	(nel seguito indicato come BUL 20)	20	1,2

L’analisi sviluppata ha evidenziato che

- Il beneficio sociale della realizzazione/gestione della rete BUL è stimabile tra i 4 ed i 25 miliardi di euro sul periodo 2012-2030 ipotizzando un terminal value per esprimere il fatto che i benefici sociali della rete non terminano al 2030, orizzonte temporale dell’analisi ma si protraggono per tutta la vita utile della rete (stimata al 2060).
- La realizzazione della rete BUL, ipotizzata in nove anni, comporterà:
  - Un’occupazione di cantiere tra i 15.000 e i 27.000 posti di lavoro;
  - Un fatturato per opere civili compreso tra 7,3 e 13,5 miliardi di euro;
  - Un fatturato per componenti tecnologiche stimabile in 7,9-8,5 miliardi di euro.

## L'analisi dei servizi

Maurizio Bellini, ricercatore dell'Osservatorio sui Costi del Non Fare dichiara:

“I servizi applicativi ci permettono di svolgere le attività quotidiane in modo più efficiente, produttivo e sostenibile. In generale l'impatto positivo è su quelli che potremmo definire i costi della fisicità. Per fare alcuni esempi: l'impiego di video ad alta definizione e in futuro di ologrammi applicati ai servizi di remotizzazione (telemedicina, telelavoro, formazione a distanza, etc.) permetteranno di rendere l'esperienza digitale sempre più vicino all'esperienza fisica, permettendoci di evitare costi e tempi di trasporto; con l'e-commerce potremo confrontare un'infinità di prodotti senza spostarci e a costo zero, permettendoci di scegliere i prodotti più convenienti per prezzo e qualità; l'utilizzo di servizi in modalità cloud ridurrà i costi fissi e di mantenimento delle infrastrutture IT all'interno delle imprese”

“I servizi applicativi sono influenzati da una pluralità di fattori. Non è facile comprendere l'esatto ruolo della sola rete nello sviluppo dei servizi. Possiamo tuttavia in generale affermare che aumentando le prestazioni della rete migliorerà la user experience sui servizi, incrementandone l'utilizzo e la diffusione. Se per esempio una sera ci venisse voglia di noleggiare un film online, con una connessione a 100 Mbps dovremmo attendere soltanto 9 minuti per scaricare il contenuto, mentre dovremmo attendere ben 2 ore e 34 minuti con una normale connessione a 6 Mbps, cosa che molto probabilmente ci farebbe cambiare programmi per la serata”

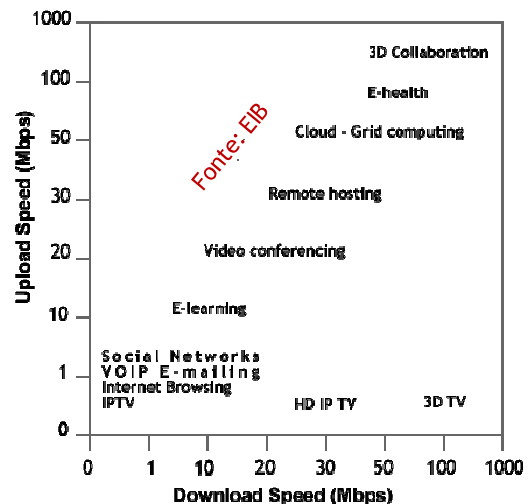
Le migliori performance garantite da una rete BUL non solo in termini di banda ma anche di latenza e qualità di trasmissione, avranno sicuramente un impatto determinante nello sviluppo di nuovi servizi e nel miglioramento dei servizi esistenti.

In particolare, la disponibilità di banda consente:

- L'impiego coordinato di video HD-dati che rende l'esperienza digitale più vicina a quella fisica facilitando la remotizzazione dei servizi e riducendo/annullando i costi della distanza geografica
- La connessione contemporanea di più utenti dello stesso nucleo familiare (utenti multipli sulla rete all'interno delle abitazioni)
- Il multitasking cioè l'utilizzo contemporaneo di più servizi applicativi
- Il networking passivo come nel caso di applicazioni che lavorano in background (es: backup, aggiornamenti, etc.)

L'analisi dei servizi ha riguardato un campione individuato sulla base dei dati al momento disponibili ovvero:

- Servizi cloud;
- E-commerce;
- Telelavoro;



- Telepresenza;
- Assistenza sanitaria remota (per malati cronici);
- Fascicolo sanitario elettronico;
- Formazione universitaria a distanza

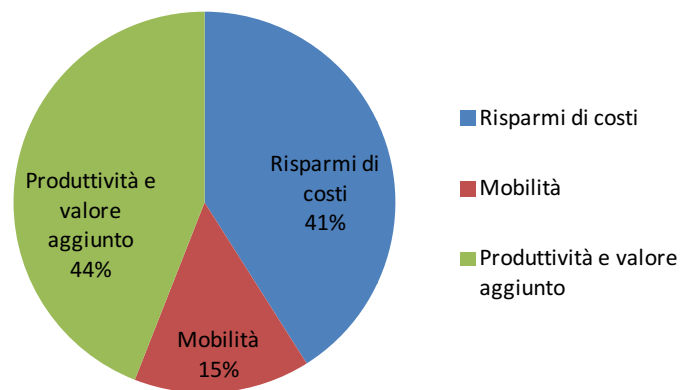
Il beneficio netto stimato al 2030 è risultato pari a circa 838 miliardi di euro così ripartito:

Analisi servizi (Mld di euro)			
Servizio	Beneficio	Costi	Beneficio netto
Cloud	459	109	350
Ecommerce	207	13	194
Telelavoro	155	7	148
Telepresenza	100	8	92
Assistenza sanitaria remota	57	16	40
FSE	17	7	10
Formazione universitaria a distanza	4	0,3	3
<b>BENEFICIO TOTALE NETTO</b>	<b>838</b>		

Dal campione analizzato emerge che i benefici sono principalmente legati a una mobilità più sostenibile, ad una riduzione dei costi (aumento dell'efficienza) e all'aumento della produttività e del valore aggiunto.

Sulla base dei servizi considerati, il settore con la maggior ricaduta in termini di benefici è quello delle imprese (72%), seguito dal commercio (21%) e dalla sanità (7%).

Dall'analisi congiunta di rete e servizi emerge un beneficio netto stimabili in oltre 840 Mld € in un arco temporale fino tra il 2012 e il 2030 pari a circa il 3% del PIL.



	Benefici netti - Mld € -
Analisi rete	da 4 a 25
Analisi servizi	838
ACB totale	Da 842 a 863

Lo studio conferma come il "ritorno sociale" della realizzazione di un progetto complessivo sul digitale, ove l'infrastruttura è centrale, sembra essere tra i più elevati a livello complessivo. Il dato è sicuramente parziale e probabilmente sottostimato, poiché i benefici da servizi potrebbero essere più ampi.

La rete, tuttavia, non è l'unico fattore di sviluppo dei servizi: si sottolinea che per generare i benefici misurati è necessario intervenire contestualmente anche su altri fattori.

I benefici stimati possono essere raggiunti e incrementati attraverso:

- Corrette policy pubbliche, progettate in modo integrato con le altre determinanti dello sviluppo dei servizi.
- Favorendo la realizzazione della rete con interventi che agevolino il processo implementativo (es: il ricorso a tutti i sistemi di posa adatti e disponibili; norme che riducano gli oneri di passaggio ed altri, ecc.)
- Adottando politiche/normative di stimolo della domanda: ad es. politiche di alfabetizzazione e di inclusione, fruibilità "solo" on-line di servizi della Pubblica Amministrazione
- Definendo una priorità ai servizi in un ottica "public policy": infatti, i benefici netti generati dai servizi variano per valore e tipologia (sociale, economico-produttiva, ambientale).

---

Ufficio stampa:

dott.ssa Valeria Mazzanti

AGICI – tel. 02 5455801 – [valeria.mazzanti@agici.it](mailto:valeria.mazzanti@agici.it)

\* \* \*

**L'Osservatorio "I Costi del Non Fare"** ([www.costidelnonfare.it](http://www.costidelnonfare.it)) da oltre sette anni, valuta attraverso una metodologia sviluppata dai ricercatori Agici, in parte basata sulla Cost-Benefit Analysis, gli impatti economici, sociali e ambientali dei ritardi nella infrastrutturazione del nostro Paese. Esso inoltre, si pone l'obiettivo di analizzare e diffondere le questioni connesse alla ritardata e/o mancata realizzazione delle infrastrutture in Italia e di proporre soluzioni per sbloccare lo sviluppo infrastrutturale del Paese. L'attenzione si concentra sui progetti infrastrutturali relativi ai settori dell'energia, dei rifiuti, della viabilità stradale e ferroviaria, dell'idrico e delle telecomunicazioni.

**Agici Finanza di Impresa** ([www.agici.it](http://www.agici.it)) è una società di ricerca e di consulenza specializzata nel settore delle utilities (energia, ambiente e trasporti). Collabora con imprese, associazioni, amministrazioni pubbliche e istituzioni per realizzare politiche di sviluppo capaci di creare valore. L'approccio operativo e il rigore metodologico, supportati da un solido background teorico, assicurano un'elevata flessibilità che garantisce la personalizzazione delle soluzioni proposte. La conoscenza della realtà imprenditoriale, la pluriennale esperienza nei settori di riferimento e una vasta rete di relazioni nazionali e internazionali completano il profilo distintivo di AGICI.